

Un cammino che trova nei Vangeli delle domeniche dei punti di riferimento precisi e particolarmente forti nella Quaresima di quest'anno.

I Settimana – Il deserto

(Le Tentazioni)

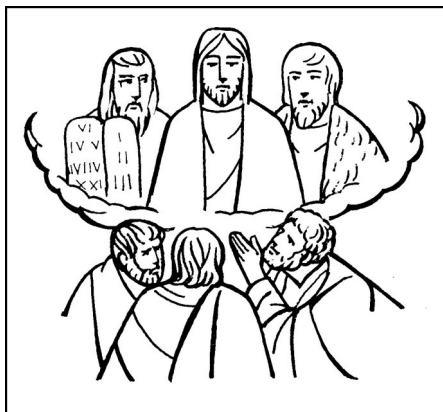
Nel Battesimo l'olio dei catecumeni è l'olio dell'atleta di Cristo. S. Ambrogio dice: "Arrivato al fonte, tu sei stato unto ... come un atleta di Cristo, come se tu stessi per dedicarti a un combattimento in questo mondo". Il battezzando viene unto con l'olio dei catecumeni. Quest'olio applicato sul petto è come uno scudo che respinge il male e difende la fede. È la forza di Cristo, così anche noi possiamo rispondere al male come fa Gesù nel deserto. Possiamo rinunciare al male solo se facciamo entrare in noi la forza di Cristo Signore, Lui ci sveglierà e ci farà comprendere misteriosamente quando la tentazione sarà all'opera.



II Settimana – Il Tabor

(La Trasfigurazione)

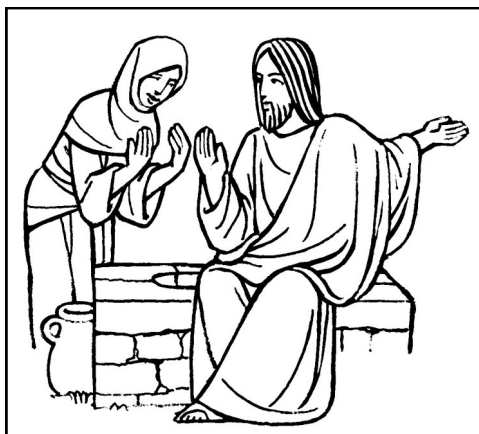
Sul monte della Trasfigurazione, Gesù rivela ai discepoli la luce della Pasqua prima della croce. I momenti di grazia non eliminano la fatica del cammino, ma lo illuminano. La fede adulta impara a custodire queste esperienze di luce per attraversare con speranza i tempi della prova e della quotidianità.



III Settimana – Il Pozzo

(La Samaritana)

L'incontro tra Gesù e la Samaritana conduce dal bisogno immediato all'acqua viva che disseta per sempre. La fede matura nasce quando si accetta di rileggere la propria storia alla luce dello sguardo di Cristo, lasciando cadere difese e maschere per accedere a una relazione vera e liberante.



Così accade anche nel rito del battesimo nel quale l'acqua ha il significato di purificare, di lavare, ma non a motivo delle sue proprietà naturali, ma perché benedetta, cioè perché attraverso le parole del ministro, si è innestata nell'essenza dell'acqua la forza dello Spirito santo. Il battesimo (immersione) ci immerge proprio nell'acqua colma di Dio, del suo Spirito.

IV Settimana – La Luce

(Il Cieco nato)

La guarigione del cieco nato è un segno che smaschera ogni presunzione religiosa. La vera cecità è credere di vedere già tutto e non lasciarsi sorprendere da Dio. La Parola illumina il cuore e apre a una fede capace di riconoscere la grazia anche dove prima c'era solo giudizio.

Nel Battesimo la candela, accesa al cero pasquale, consegnata ai genitori e ai padrini/madrine ricorda e dà loro il compito di far sì che Cristo, luce del mondo, illumini il bambino attraverso le loro parole, il loro esempio, il loro aiuto. La fiamma della fede del bambino viene attinta al Cero Pasquale, che rappresenta Cristo e deve essere continuamente alimentata dai genitori. Il bellissimo segno della candela porta in sé tanta forza ma allo stesso tempo tanta debolezza. Basta un niente perché un colpetto di vento spenga la fiamma. Così è anche per il dono del battesimo; se i genitori, i padrini e le madrine e la comunità non sapranno curare e custodire il dono fatto al bimbo presentato, la forza del battesimo si perderà e ci sarà un cristiano in meno nel nostro mondo.



V Settimana – La vita

(Lazzaro)

Davanti alla tomba di Lazzaro, Gesù piange e chiama alla vita. Dio non resta distante dal dolore umano, ma lo attraversa. La Quaresima culmina nella scelta di togliere le pietre e sciogliere le bende, credendo che anche ciò che sembra definitivamente perduto può risorgere.

Nel battesimo abbiamo la grazia di essere facilitati nell'ascoltare la Parola di Dio, vale a dire di riconoscere fra le parole che ogni giorno ascoltiamo, le Parole che hanno profumo di Dio.

